

# Trump-Xi, la telefonata del disgelo

## «Verso l'accordo sul caso TikTok»

Annunciato un bilaterale alla fine di ottobre in Corea e il presidente Usa: «Poi andrò in Cina»

### La possibile intesa

La app ha avuto luce verde per creare un nuovo ente negli Usa con padroni americani

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

**NEW YORK** Donald Trump e Xi Jinping si incontreranno al Forum per la cooperazione economica Asia-Pacifico (Apec) in Corea del Sud previsto il 31 ottobre e 1° novembre. Il presidente americano ha annunciato che si recherà in Cina all'inizio del 2026 e Xi ricambierà «al momento opportuno». Dopo la loro telefonata ieri — la prima da giugno — il presidente americano ha parlato sul suo social Truth di «progressi» sull'accordo per TikTok per poi concludere: «Apprezzo l'approvazione per TikTok». Parole vaghe, che — spiegano i media americani citando fonti a conoscenza dei fatti — indicano un via libera del leader cinese all'intesa sul social media, anche se alcuni ricordano pure che Trump ha più volte annunciato accordi prima che fossero davvero finalizzati.

TikTok ha avuto luce verde per creare un nuovo ente negli Stati Uniti con proprietari americani, evitando in tal modo di essere bandito come previsto da una legge del Congresso. Un portavoce di ByteDance, l'azienda proprietaria di TikTok, ha ringraziato ieri i due leader e ha aggiunto che si «assicurerà che TikTok resti disponibile agli utenti americani attraverso TikTok US».

Il futuro di TikTok negli Stati Uniti è in sospenso da gennaio, quando è entrata in vigore una legge che richiede che l'azienda trovi un proprietario non cinese. Era stato lo stesso Trump nel suo primo mandato a spingere per vietare l'uso di TikTok, ma in questo secondo mandato è diventato un grande difensore della piattaforma, alla quale attribuisce parte del merito del suo successo tra i giovani elettori. L'accordo lascia che molte delle

questioni spinose sulla struttura futura di TikTok debbano essere risolte da ByteDance e dagli investitori americani. Il problema è che se ByteDance manterrà il controllo del potente algoritmo di TikTok, ciò potrebbe incontrare problemi legali.

L'accordo coinvolgerebbe un alleato del presidente, Larry Ellison, il miliardario cofondatore del gigante del software Oracle che nei giorni scorsi aveva brevemente superato Elon Musk come uomo più ricco del mondo, per poi tornare al secondo posto. Ellison prenderà una percentuale di TikTok US, fornendo servizi tecnici e digitali, secondo dettagli condivisi con il *Washington Post* da fonti a conoscenza dell'accordo non è ancora stato reso noto (potrebbe richiedere alcune settimane). Trump ha esteso quattro volte la scadenza: c'è tempo fino a metà dicembre.

ByteDance ridurrà la sua proprietà al 20% del nuovo ente come previsto dalla legge. Un consorzio di nuovi investitori avrà la proprietà dell'50% del nuovo ente, mentre altri investitori già coinvolti (General Atlantic, KKR e Susquehanna International Group, il cui cofondatore Jeff Yass ha dato milioni alla campagna per la rielezione di Trump) controlleranno il 30%. Tra i nuovi investitori erano stati fatti i nomi di Blackstone e Andreessen Horowitz, ma potrebbero non rientrare più nell'accordo.

Ma la proposta potrebbe non piacere ad alcuni sostenitori del presidente, che hanno argomentato che non sottrarrà davvero la piattaforma social dall'influenza di Pechino. L'algoritmo che regola le raccomandazioni di video resterebbe infatti di proprietà di ByteDance che ne darebbe l'uso in licenza alla nuova azienda americana. L'uso dell'algoritmo, secondo le fonti, verrebbe supervisionato dai leader della nuova azienda per verificare che rispetti i requisiti di sicurezza. Al momento Oracle

ospita i dati degli utenti americani di TikTok nei suoi server in Texas e monitora il codice per evitare potenziali problemi di sicurezza. I critici dicono che l'algoritmo può comunque essere usato per promuovere la propaganda cinese, cioè una delle preoccupazioni che avevano portato al bando del Congresso, confermato dalla Corte Suprema. Ma gli alleati di Trump dicono che la legge permette al presidente di dichiarare che l'accordo è valido se ritiene che TikTok non sia più soggetto a controllo cinese.

Ad aprile la Casa Bianca aveva quasi annunciato una intesa simile, ma poi il governo cinese si era opposto, insistendo che prima si dovessero discutere i dazi. Ora il comunicato cinese sulla telefonata afferma che Pechino «rispetta la volontà delle aziende e accoglie con favore che conducano negoziati commerciali basati sulle regole del mercato e raggiungano soluzioni nel rispetto della legge cinese e dell'equilibrio di interessi». Giovedì Trump ha aggiunto un dettaglio: gli Stati Uniti riceverebbero una «incredibile quota» per aver mediato. Nei mesi scorsi l'amministrazione Trump ha ricevuto una quota del 10% da Intel e una «golden share» da US Steel per la vendita a Nippon Steel.

Trump scrive che i progressi con Xi riguardano anche «il commercio, il fentanyl e la necessità di porre fine alla guerra tra Russia e Ucraina». I media cinesi sottolineano che Xi gli ha chiesto di evitare di imporre restrizioni commerciali. I due Paesi sono in una tregua fino a novembre nella guerra



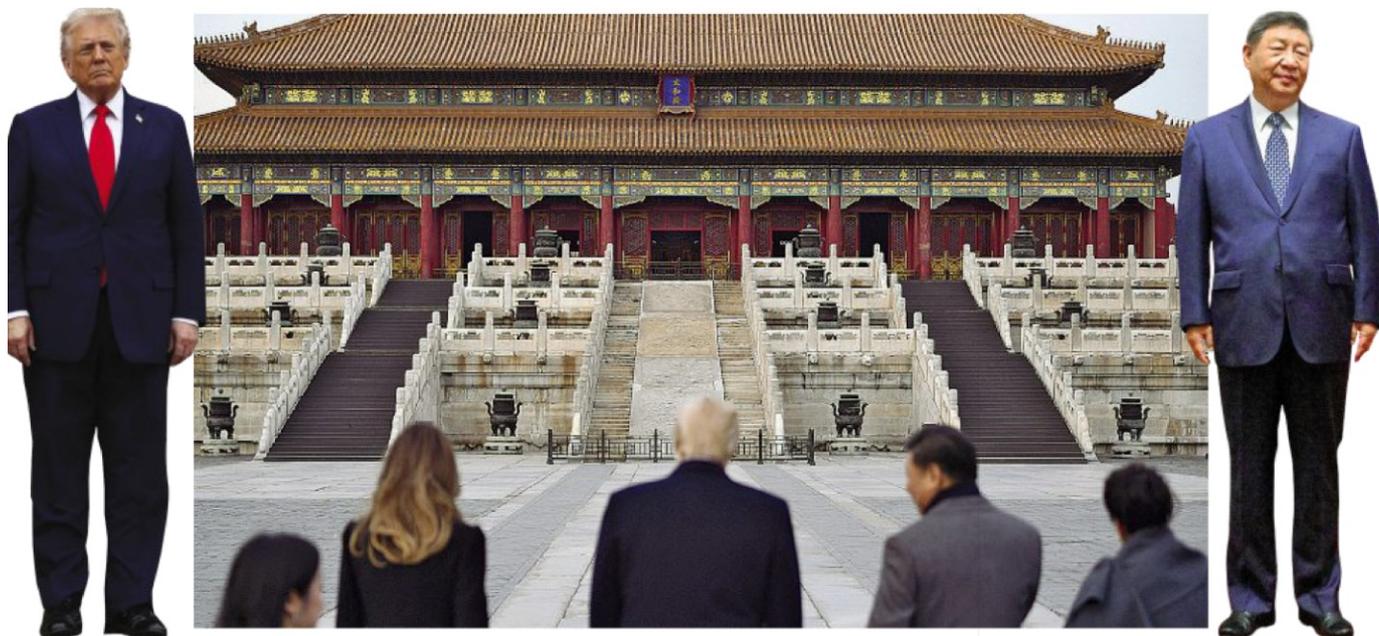
commerciale che ad un certo punto ha visto i dazi americani volare al 145%. Resta in vigore un 20% contro il traffico di oppioidi. Trump ha detto inoltre giovedì che gli Stati Uniti vogliono riprendere il controllo della base di Bagram in Afghanistan per sorvegliare le vicine strutture nucleari cinesi.

**Viviana Mazza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **La app**
**TIKTOK**

È una popolare piattaforma di social media che consente agli utenti di creare e condividere video di breve durata. La sua interfaccia è intuitiva e offre strumenti per modificare i video, aggiungere effetti, filtri e musica, e partecipare a sfide virali. Si basa su un algoritmo che propone contenuti personalizzati. È stato lanciato in Cina nel 2016 con il nome di Douyin dalla società tecnologica ByteDance, nel 2017 il lancio della versione internazionale, TikTok, che usa lo stesso software ma reti separate dalla versione cinese

**I leader**

A sinistra  
Donald Trump,  
presidente  
degli Stati Uniti;  
a destra  
Xi Jinping,  
presidente  
della Cina.  
Nella foto  
grande, i due,  
di spalle,  
davanti alla  
Città Proibita  
a Pechino nel  
novembre  
2017 (Afp)